

"... attraverso il ritmo l'uomo partecipa alla vita dell'universo ... I popoli africani e orientali hanno in ciò una coscienza più profonda e più immediata degli europei, nei quali l'intellettualismo razionale ha condotto ad una concezione più esteriore della conoscenza. ... nulla è ancora paragonabile in musica, nel campo ritmico, alla potenza del linguaggio ritmico africano."

(Giacinto Scelsi, "Evolution du rythme")



MUSICA COLTA DELL'AFRICA SUBSAHARIANA progetto di Silvia Belfiore

Le musiche africane giocano un ruolo di speciale rilevanza nel diversificato universo della musica contemporanea. L'interesse che possono destare è straordinario: è infatti sorprendente la vasta attenzione per la musica colta nell'Africa d'oggi quanto lo sono le immense dicotomie sussistenti tra regioni diverse del continente, tra campagna e città, tra senso collettivo e individuale, tra tradizione e modernità, tra natura e cultura.

I compositori portano sul pentagramma la loro tradizione, i loro **ritmi** e i loro riferimenti a situazioni da descrivere, a cerimonie, a momenti di vita e di storia. La musica d'Africa è caratterizzata da incessanti misture metriche, sincopi complesse e contrappunti ritmici.

Il **pianoforte**, unito alla musica africana in un binomio relativamente recente risalente agli anni Venti del secolo scorso, si rivela un mezzo di espressione particolarmente adeguato grazie alla possibilità di ricreare timbri e ritmi rievocanti i patrimoni tradizionali delle culture autoctone. Le composizioni pianistiche africane usano ritmi sovrapposti e incrociati. Questo processo di creazione gerarchica tra le voci è differente dalla tessitura della maggior parte delle composizioni pianistiche occidentali. Hanno inoltre un differente uso della divisione in battute: queste sono il grande simbolo dell'organizzazione ritmica della musica occidentale, ma la musica africana difficilmente si riesce a adattare a regolari figurazioni in battute. Trovando e interiorizzando la pulsazione ritmica di base e sovrapponendo le varie linee, si arriva ad un'idea musicale globale la cui bellezza sta nella chiarezza della tessitura contrappuntistica.

Silvia Belfiore

"Trovando e interiorizzando la pulsazione ritmica di base e sovrapponendo le varie linee, si arriva ad un'idea musicale globale la cui bellezza sta nella chiarezza della tessitura contrappuntistica: un'impresa non facile che richiede grande impegno!" (Mark Boozer, Atlanta - Georgia)

"Le composizioni pianistiche africane usano parecchie ripetizioni di ritmi sovrapposti e incrociati tra i quali trovo sia una sfida ardua far scaturire la voce dominante, dandole maggior incisività e indipendenza. Penso che questo processo di creazione testuale gerarchica tra le voci di un pezzo sia differente dalla tessitura della maggior parte delle composizioni pianistiche occidentali". (Darryl Hollister, Boston - Massachusetts)

"I lavori pianistici africani hanno un differente uso della divisione in battute. Nella musica classica le battute sono il grande simbolo dell'organizzazione ritmica, ma la musica africana difficilmente si riesce ad adattare a regolari figurazioni in battute". (William Chapman Nyaho, Waterville - Maine)

Il mio impegno per la musica africana

Il mio interesse nella musica d'oggi nasce dagli anni Ottanta, quando, venuta a contatto col mondo dei compositori, ho frequentato, in seguito a vincita di borsa di studio, i famosi "Ferienkurse für neue Musik" di Darmstadt (1986, 1990 e 1992). Da allora ho sempre focalizzato la mia attenzione sulla musica d'oggi e nei 600 concerti che ho tenuto come solista e in formazioni cameristiche in Europa, America, Africa e Asia, ho spesso inserito musiche di compositori del Novecento storico e viventi. Inoltre, dal 1998 al 2015 sono stata direttrice artistica di "Omaggio a ...", festival internazionale di musica contemporanea di Acqui Terme (AL). Molti compositori, infine, mi hanno dedicato proprie opere e ne ho eseguito prime assolute.

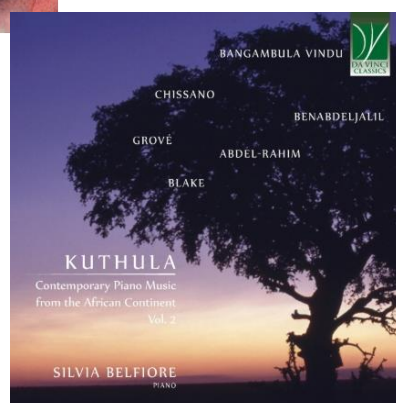
Da qui, la curiosità per il continente nero, realmente per la musica colta dell'Africa sub sahariana: esiste un'attenzione, un interesse? c'è attività? La scoperta fu entusiasmante! L'ampia attenzione per la musica colta nell'Africa d'oggi è sorprendente. I compositori mettono su pentagramma la loro tradizione.

Nel 2012 ho registrato il CD "Omaggio all'Africa" con opere di: Grové, Onovwerosuoke, Cage, Rahim. Nketia, Uzoigwe.

Nel 2021 è uscito il mio CD "Yokuwela" per l'etichetta Da Vinci Classic. Comprende opere per pianoforte solo di: Blacke, Uzoigwe, Grové, Onovwerosuoke, Sadoh.

Nel 2023 ho registrato un programma di musiche di compositori africani per Radio Vaticana. Questo è stato poi pubblicato per l'etichetta Da Vinci Classic col titolo "Kuthula" (2025).

Questo progetto così coinvolgente è una ricerca che non potrà mai finire: affascina ogni giorno di più e stimola alle più diverse iniziative. Ad oggi ho eseguito musica africana in Costa d'Avorio, Etiopia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Kenya, Malta, Perù, Sud Africa, Tanzania, Togo e USA.



Silvia Belfiore è pianista e musicologa, con un interesse costante per le diverse forme espressive e per la collaborazione artistica multidisciplinare.

Si è diplomata in pianoforte e si è laureata in musicologia. Ha partecipato per diversi anni ai "Ferienkurse für neue Musik" di Darmstadt e ha seguito workshop e masterclass con maestri di fama internazionale come Sergiu Celibidache, Massimiliano Damerini, Aloys Kontarsky, Jean Micault, Piero Rattalino, Marianne Schroeder e Roberto Szidon.

Il suo lavoro spazia in molteplici ambiti musicali, alla continua ricerca di forme espressive innovative, insolite e coinvolgenti. In ambito musicologico ha curato ricerche, repertorio e censimento dei beni musicali per l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, attività che le ha permesso di catalogare, scoprire e trascrivere numerosi manoscritti.

Come interprete, Silvia esplora nuove aree di ricerca e collaborazione, fondendo generi diversi. Dal 2008 porta avanti un approfondito studio sulla musica colta dell'Africa, collaborando attivamente con compositori contemporanei del continente. Molti autori le hanno dedicato opere, tra cui Helmut Bieler, Mauro Bortolotti, Aldo Brizzi, Nicola Cisternino, Aldo Clementi, Gianvincenzo Cresta, Giorgio Ghisetti, Federico Gozzelino, Stefan Grové, Horst Lohse, Martin Kürshner, Fred Onovwerosuoke, Biagio Putignano, Godwin Sadoh, Diego Macías Steiner, Gerardo Tristano e Anatol Vieru.

Ha insegnato pianoforte e storia della musica in diversi conservatori in Italia e Portogallo ed è attualmente docente di pianoforte al Conservatorio di Musica di Cagliari. Ha tenuto workshop e masterclass in Brasile, California, Costa d'Avorio, Italia, Portogallo, Spagna, Sudafrica, Tanzania e Togo.

La sua attività concertistica è intensa e internazionale: circa 600 concerti come solista e in formazioni cameristiche in Brasile, Etiopia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, India, Italia, Costa d'Avorio, Kenya, Malta, Messico, Moldavia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Sudafrica, Spagna, Svizzera, Tanzania, Togo, Regno Unito, Stati Uniti e Vietnam.

La sua discografia, che comprende 26 CD da solista e in ensemble, copre diversi generi e periodi della musica. Ha inoltre realizzato registrazioni per radio e televisione in Brasile, Germania, Italia, Moldavia e Vaticano.

Sito ufficiale: www.silviabelfiore.it

MUSICA COLTA DELL'AFRICA SUBSAHARIANA

Repertorio - SILVIA BELFIORE pianoforte

CONGO

ANDRE VINDU BANGAMBULA (1953) LULLABY – 3'

EGITTO

GAMAL ABDEL RAHIM (1924-1988) LAMENT (1974) da "To the Arab Martyrs" - 8'

ETIOPIA

GIRMA YIFRASHEWA (1967) SEMEMEN (2005) - 10'
THE SHEPHERD WITH THE FLUTE Prelude no. 1 (1998) - 6'

GHANA

EMMANUEL GYIMAH LABI (1950) BERCEUSE – 4'

KWABENA NKETIA (1921-2019) BUILSA WORK SONG (1948) – 2'
DAGARTI WORK SONG (1967) – 2'
VOLTA FANTASY (1967) - 4'

FRED ONOVWEROSUOKE (1960) STUDIES IN AFRICAN RHYTHMS (1984-2008): - 12'
n. 1 Okoye / n. 4 Tunis / n. 5 Jali / n. 6 Iroro / n. 7 Herero Wedding Dance / n. 20 Miner's Chorus *

MAROCCO

NABIL BENABDELJALIL (1972) FRISSON DE LA NUIT (2015) – 9'

MOZAMBICO

ESTÊVÃO FILIPE CHISSANO (1994) MIHLOTI-LÁGRIMAS (2020-2023) – 7'

NIGERIA

AKIN EUBA (1935) THEMES FROM CHAKA 1 (1996) - 9'

PAUL OGUNBOYE (1979) EKITISONIC (2008) – 4'

NKEIRU OKOYE (1972) AFRICAN SKETCHES: Dancing Barefoot in the Rain - 3'

GODWIN SADOH (1965) THREE DANCES (1994-2001): - 10'
n. 1 AtilogwuDance
n. 2 Beggar's Chant
n. 3 Yungbayungba
3 MOONLIGHT DANCES FOR PIANO (1984-1993) * - 15'

JOSHUA UZOIGWE (1946-2005) TAKLING DRUMS: n. 2 Ukom - 7'

SUD AFRICA

MICHAEL BLAKE (1951) FRENCH SUITE (1994) - 11'
WAYS TO PUT IN THE SALT (2002) – 13'

STEFANS GROVE' (1922-2014) IMAGES FROM AFRICA (1999): - 7'
n. 1 Morning Music
n. 3 Invocation of the Water Spirits
n. 4 Lamenting Birds

NONYANA (THE CEREMONIAL DANCER) (1994) - 5'

ZAUBERHAFTE MUSIK * (2010) – 20'

Musiche correlate

JOHN CAGE (USA)
(1912-1992)

Mysterious adventure (1945)
per pianoforte preparato

CLAUDE DEBUSSY (Francia)
(1862-1918)

Le petite nègre (1909)

LOUIS MOREAU GOTTSCHALK (USA)
(1829-1869)

Bamboula op. 2 (danse des nègres) (1844-45)
Le bananier op. 5 (chanson nègre) (1846)

SCOTT JOPLIN (USA)
(1896-1917)

Bethena, a concert waltz (1905)

DARIUS MILHAUD (Francia)
(1892-1974)

Saudades do Brasil op. 67 (1920)

ALBERTO MOZZATI (Italia)
(1917-1982)

Little Harlem's Boy – 1'

CYRIL SCOTT (Regno Unito)
(1879-1970)

Dance nègre (1908)

GIOVANNI SOLLIMA (Italia)
(1962-)

Bêri (2002)

HECTOR VILLA-LOBOS (Brasile)
(1887-1959)

African Folk Dances op. 57 (1914-15)
(n. 1 op. 47: Rags/Farrapos – n. 2 op. 57 Kankukus –
n. 3 op. 65 Kankikis)

“La singolare bellezza della melodia africana sta nella sua capacità di risollevare lo spirito anche quando racconta una storia triste. Puoi essere povero, disoccupato, puoi vivere in una baracca sgangherata, eppure quella melodia ti infonde speranza”.

(Nelson Mandela, “Long walk to freedom”, 1994 / anno in cui Mandela divenne primo presidente del Sud Africa libero e multietnico)

